

La tintarella integrale non è più per pochi intimi

Per ora nessun carabinieri è comparso alle spalle di un gruppo di bagnanti in costume «adamico» — Basta inoltrarsi lungo la spiaggia libera — I più imbarazzati sembrano i soliti curiosi

LIVORNO — La tintarella integrale o quasi sarà la novità dell'estate 1979? Le prime settimane di luglio sono già volate via e possiamo, forse, avventurarsi a un primo bilancio. Per ora, e questo sembra essere un dato confortante, non ci risulta che nessun carabinieri con divisa impeccabile sia comparso alle spalle di qualche gruppo in costume adamico intimando: «Ritiratevi e seguitemi in caserma».

Tra i tutori dell'ordine e del pudore pubblico sembra infatti essere invalsa la convinzione (poi forse regolarmente, come avviene in queste cose, saremo smentiti) che non vale la pena farsi una camminata sulle dune sotto la canicola per identificare quattro o cinque ragazzi e ragazze che prendono il sole nudi e denunciare i «per attenti in luogo pubblico». «Tanto poi — afferma un graduato dell'Arma — il giudice li assolve».

E', del resto, quanto è accaduto proprio all'inizio della stagione dei bagni a Livorno. Otto persone, tra cui alcune insegnanti, che avevano fatto giurare allo scandalo le madri di alcuni loro alunni, sono state assolate da questo accusa, poiché il fatto non sussiste. Ai sostenitori dell'«ecostumi» castigati quella sentenza è apparsa come un vero e proprio incanto al nudo. Nel tratto di costa che va da Livorno fino a tutto il grossetano ci sono sempre stati, per tradizione, dei luoghi dove era permesso alle donne e agli uomini prendere il sole senza costume. Si è sempre trattato di spiagge «soft-limits», di proprietà di qualche struttura privata.

C'era Riva del Sole con gli «scandinavi», qualche spiaggia privata sull'Argentario, il «Club Mediterraneo» poco fuori dall'abitato di Marina di Castagneto Carducci, luogo dove la comitiva nudista si è accampata. L'arrivo di questi «occasionalmente» passanti comunque viene accolto per lo più con non curanza. I più imbarazzati, alla fine, sono proprio i «passanti». Nel livornese sembra si rena una «vera e propria» boom di questa moda. La zona più interessata è quella che dal Romito, subito dopo Calafuria, arriva alle porte della città.

Il sole integrale però, per chi non dispone di una barca o di un gommone, va «conquistato» con una lunga sudata. L'accesso al mare, se non avviene via acqua, non è dei più facili. Bisogna scendere lungo un ripido sentiero che dall'Aurelia porta agli scogli sottostanti. Gli unici appigli sono gli arbusti e bisogna stare attenti a non volare in mare.

Gli amanti dei raggi ultravioletti che frequentano questi luoghi sostengono che questa moda è senz'altro in espansione. «Dallo scorso anno — afferma una studentessa — siamo quasi raddoppiati». Dovremo cercare altri approdi o corriamo il rischio di finire ammassati come le sardine. La paura della denuncia resta, ma questo incremento di «afficionados» sembra dare maggiore sicurezza. L'unità fa la forza.

Ma se sul mare si assiste ad una maggiore comprensione da parte di polizia e carabinieri, in città non è la stessa cosa. Ed infatti chi si sofferma ad andare in giro in costume da bagno per Firenze o Grosseto? Ed ecco allora che in queste due città rispuntano i tutori della morale pubblica che invitano i gestori dei cinema con le «luce rosse» a mettere i triangolini neri sulle «parti sconvenienti» delle donne dei loro cartelloni pubblicitari.

Pero Benassai



Uno scorcio della «famigerata» Aurelia

La parola a un pretore: è il costume che cambia

GROSSETO — Non desta più scalpore né scandalo prendere la tintarella sulla spiaggia parzialmente o completamente assenti? Sul 120 chilometri di costa grossetana, da Cala Violina al Parco dell'Uccelliera, sugli scogli e nelle spiagge dell'isola del Giglio, proprio di no. Fanno eccezione alcuni cittadini che, sulle orme del dottor Salmei, il pretore palermitano reso celebre da «L'Espresso», si improvvisano fustigatori dei costumi di professione.

Sono voci sempre più isolate perché si sta estendendo anche tra i magistrati il «fronte» di chi non considera più reato, fustigare in pubblico il «monocchino». Uno dei primi magistrati ad esprimere valutazioni contrastanti con il pretore palermitano, tanto da farsi additare, con suo dispiacere, come «antisalmite» è il Pretore grossetano Dottor Vittorio Peronaci, 37 anni, sposato con due figli, da anni alla pretura Maremmana, nel corso della sua attività ha emesso ben 30 sentenze, assolto oltre 120 donne e ragazze dalla pena, e aver compiuto atti contrari alla pubblica decenza.

La competenza territoriale del Dottor Peronaci, va dal Funtone di Scarlino sino ai confini di Talamone di Orbetello. Nella cittadina lagunare, il Pretore Addimandri è invece «coerente» con Salmei.

Ebbene, sottolinea il Dottor Peronaci, la maggioranza delle cause intentate su richiesta della Procura della Repubblica, sono partite da segnalazioni e denunce degli «zelanti» carabinieri di Albere.

Perché il Dottor Peronaci ritiene che tale fatto non costituisca violazione del Codice Penale o di altre norme incriminatrici? La risposta è nella sentenza emessa il 28 maggio scorso e concernente il proscioglimento di una ragazza fiorentina che il 6 agosto del 1978 era stata sorpresa senza reggiseno, sulla spiaggia di Marina di Albere, a circa 5 metri dal bagnasciuga.

«Come già sommarariamente considerato nel provvedimento — si legge nel documento — è indubitabile che i concetti di «oscenità» e di «indecenza» abbiano subito negli ultimi tempi sensibili modificazioni nella collettività, rendendo assai più tolleranti i fatti o comportamenti che anni orsono avrebbero invece suscitato riprovazione. Basti pensare continua il pretore, agli spettacoli cinematografici e televisivi, a settimanali tra i più diffusi, allo stesso comportamento in pubblico dei giovani.

E ancora, «non può il giudice, in proposito — ed il vigente ordinamento giuridico non attribuisce il dovere e la responsabilità di valutazioni etiche o di giudizi di valore, ma soltanto l'interpretazione dei correnti sentimenti in materia, vuoi attraverso l'accertamento di quelli della maggioranza numerica del consociato, vuoi attraverso la ricerca di quelli dell'uomo medio italiano «che vive con sano equilibrio nella società del suo tempo» non prendere atto di una simile evoluzione del costume».

Paolo Ziviani



Torna la normalità per i bus della Rama di Grosseto

Revocato lo sciopero messo in atto dalla CISL e dalla UIL - Il problema dei «nastri» - Poteva essere raggiunto l'accordo senza l'interruzione del servizio

GROSSETO — Lo sciopero che era stato messo in atto fin dal 2 luglio scorso, alla Rama, società pubblica dei trasporti, dalla CISL e dalla UIL, con interruzione dei servizi che avevano provocato gravi disagi alla utenza, è stato revocato.

Torna così alla normalità la situazione dei collegamenti dei servizi soprattutto tra Grosseto e la costa e tra Orbetello e le località limitrofe.

La vertenza, era iniziata allorché l'azienda aveva dato disposizione per l'attuazione dei turni estivi al fine di soddisfare le maggiori esigenze dell'utenza nel periodo che va dal 25 giugno al 10 settembre. Le iniziative di lotta portate avanti dalla CISL e dalla UIL (24 per cento dei lavoratori) con uno sciopero di 24 ore, senza preavviso e con uno sciopero articolato precedente le tre ore iniziali e poi la prima ora iniziale di ogni turno, non condivise dalla CGIL per i gravi disagi e disagi che esse avrebbero provocato, avevano lo scopo essenziale di ridurre i «nastri» di lavoro attraverso l'istituzione di nuovi turni di servizio, con le conseguenti implicazioni di carattere economico che l'azienda aveva calcolato in 250 milioni.

Il consiglio di amministrazione della Rama aveva per questo respinto le richieste iniziali delle tre organizzazioni sindacali dichiarandosi però disponibile a verificare sul piano tecnico tutti i possibili aggiustamenti dei «nastri orari» che non comportassero deroghe al contratto integrativo aziendale firmato nel mese di febbraio di quest'anno.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

arcas s.a.s. INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
57100 Livorno - via piagnone 50 - tel. 0586 502389

Studio arredamenti frigoriferi
di MAURO SALVINI e Figli
BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE
Modulari e vetrine componibili - Abbigliamento Calzature - Tabaccherie - Cartolerie - Oreficerie CONSULENZE - PROGETTAZIONI
Esposizione: TITIGNANO (Cascina)
Via Tosco Romagnola 1307 - Telefono 050/778.116

CASA della SCARPA CALZATURE - BORSE PELLETERIE VENDITA DIRETTA ZAMBRA-NAVACCHIO (Pisa)
IPPODROMO GROSSETO
TUTTI I MERCOLEDI E SABATO
CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA

Il Cantuccio American Bar Gelateria
Viale Tirreno, 40
Antignano - Livorno
Tel. 0586/580442
Terrazza all'appalto
Sabato e pre-Festivi sera DISCOTECA con spuntini notturni (Chiuso il mercoledì)

bussola DOMANI
TEMPO LIBERO E CULTURA di Sergio Bernardini
LIDO DI CAMAIORE
Viale Kennedy
Tel. 07-144 - 67.528

Eccezionale settimana della prima stagione FESTIVAL VERSILIA 17 - 22 luglio

STASERA
LILIANA DELL'ACQUA e AWANA GANA
presentano per RADIO MONTECARLO
I 45 DEL '79

19 Giovedì
La scuola del **BOLSHOI**
presenta
Il lago dei cigni
in versione originale

20 Venerdì
Dopo i successi al FESTIVAL DI SPOLETO
MARIA MARIA
Teatro Danzato del GRUPPO CORPO DI BELO HORIZONTE

21 Sabato
Unico recital in EUROPA
DEMIS ROUSSOS
Spettacolo interamente ripreso dalla televisione Rete 1 (colori)

22 Domenica
DIVERTIAMO L'ESTATE con
SANDRA MONDAINI
(SBRILUNO)
Il cabaret di Gigi Sabani e la magia del Duo Naldjs

In PRIMA PARTE
Gruppo Folkloristico dell'Università del Messico

Prevendita biglietti c/o Bussoladomani dalle 10 alle 23 (continuato) e c/o Az. Auton. Marina di Massa - Tel. 0585/20.043

STATISTE
L'ARTISTE DI VIAGGIARE